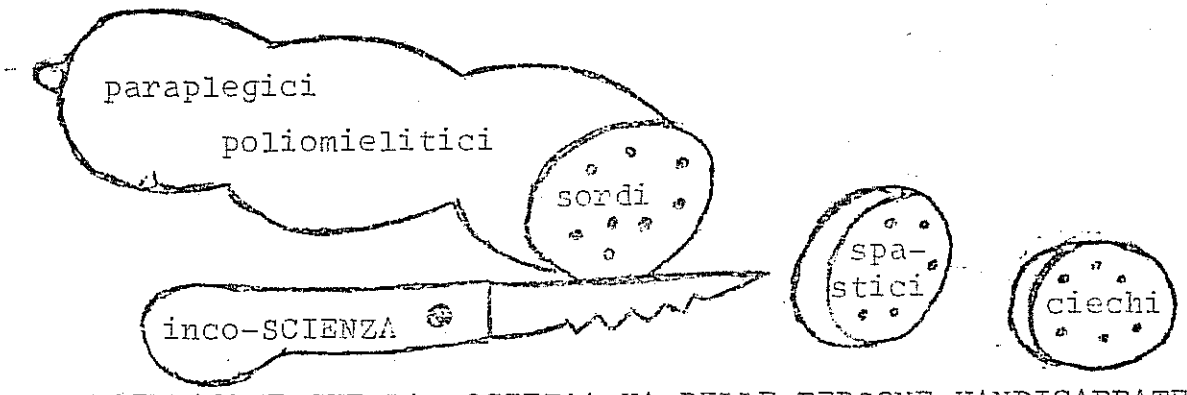
CENTRO DI [illegible]
[illegible]
via [illegible]
[illegible]

PERCHÈ LA BIBLIOTECA?

IL TERMINE HANDICAPPATO
E' USATO SOLITAMENTE IN
SENSO NEGATIVO;
SECONDO LA MENTALITA'
COMUNE ....

l'handicappato non sa camminare .....
non sa parlare ....
non sa fare da solo .....
é un poveretto sfortunato ...
.... é una disgrazia per la famiglia
ha bisogno di tutto .....
molti sono anche ritardati mentali .....

LA PERSONA HANDICAPPATA E' SEMPRE STATA ETICHETTATA IN BASE A QUELLO CHE, SECONDO LA SOCIETA' , GLI MANCAVA; ECCO COSI' LE VARIE CATEGORIE ....



L'IMMAGINE CHE LA SOCIETA' HA DELLE PERSONE HANDICAPPATE E' BASATA ESSENZIALMNTE SU PREGIUDIZI E LUOGHI COMUNI E SU UNA COMPLETA IGNORANZA DI QUELLE CHE SONO LE VERE ESIGENZE E POSSIBILITA' DI UNA PERSONA HANDICAPPATA

E LA' DOVE C'E' IGNORANZA, PREGIUDIZIO, INEVITABILMENTE C'E' EMARGINAZIONE; E QUESTO NON ACCADE SOLO PER GLI HANDICAPPATI, MA ANCHE PER GLI ANZIANI, PER I COSIDDETTI "MATTI", PER I TOSSICODIPENDENTI, E PER TUTTE LE ALTRE PERSONE EMARGINATE DALLA SOCIETA' IN NOME DEL .....

"perbenismo" ..... l'handicappato disturba .....

"buonsenso" .....poveretto, cosa vuoi che possa fare!? ..

mito della"bellezza" .....l'handicappato sbava,fa smorfie

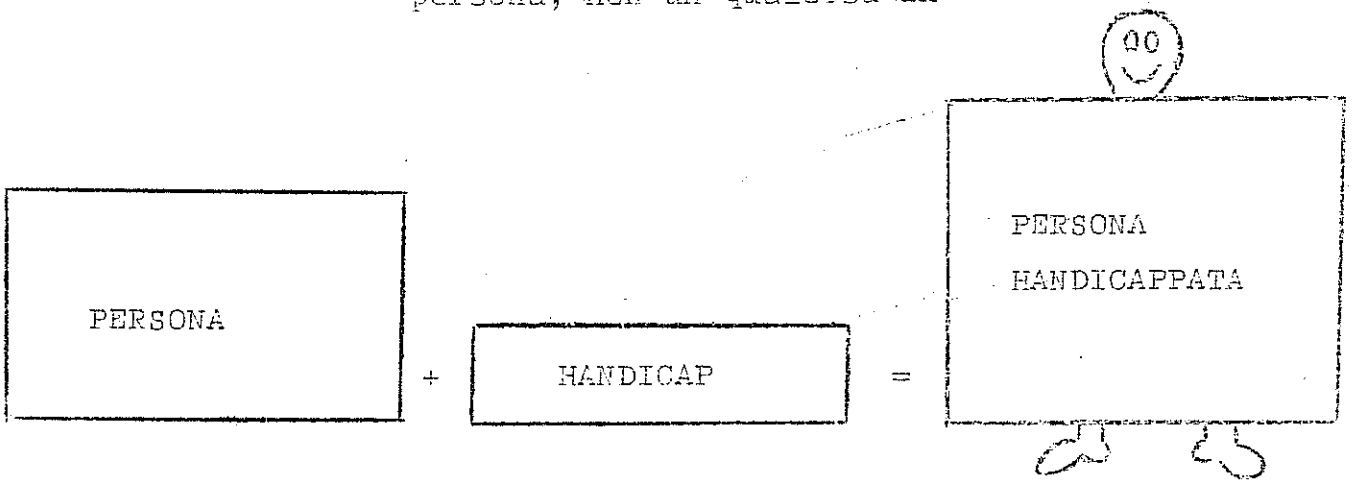
ideale della "forza" ....é debole, é spastico, é invalido ...

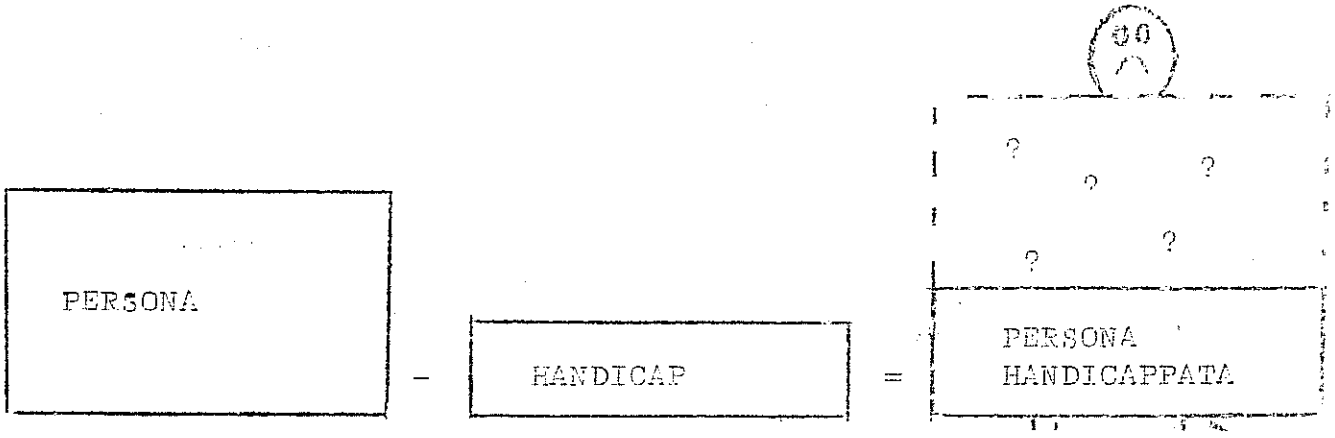
mito della"produttività" ....é lento, impreciso, produce meno

MA COME I "MATTI",COME GLI ANZIANI
NOI HANDICAPPATI PRIMA DI TUTTO
SIAMO PERSONE

PRIMA PERSONE E POI HANDICAPPATI

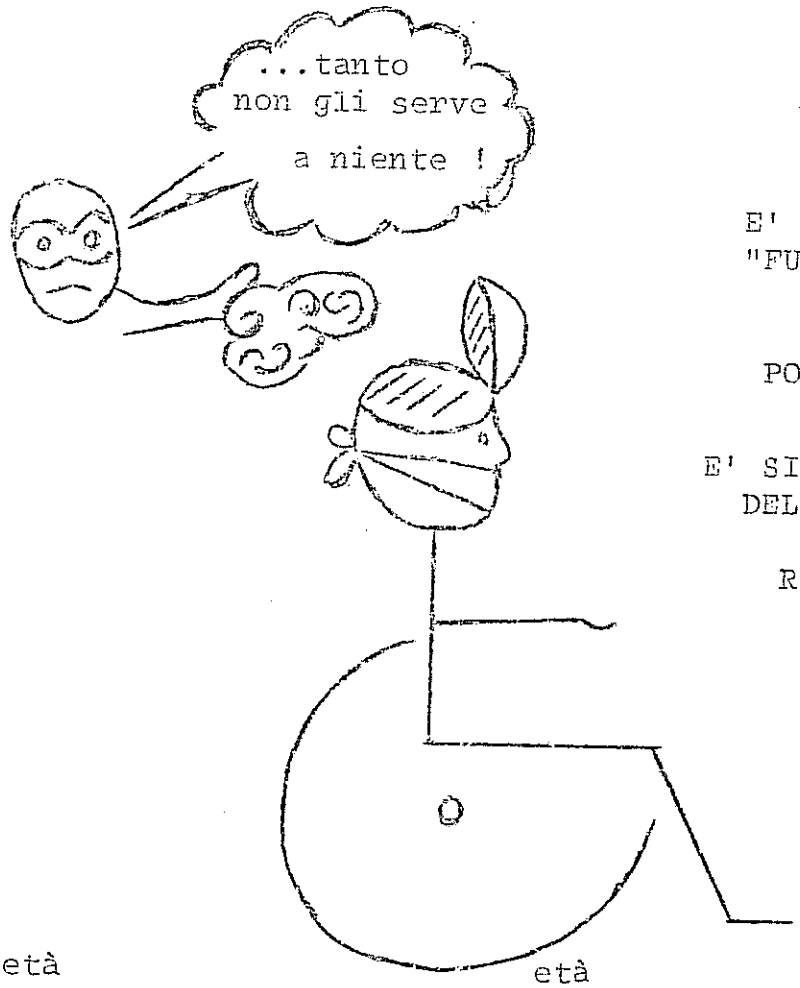
e il nostro handicap é un qualcosa in + nella nostra persona, non un qualcosa in -





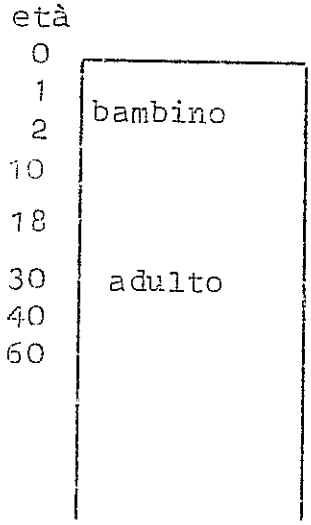
NOI NON SIAMO UNA SOTTRAZIONE
NON SIAMO UN QUALCOSA IN MENO
siamo persone come gli altri
niente di più e niente di meno

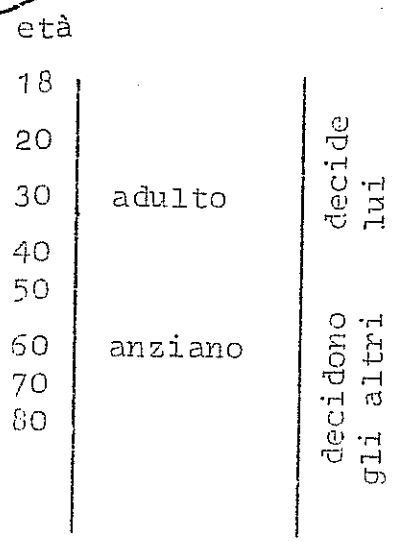
ci sono handicappati intelligenti e h.stupidi, come tra i "sani"
...h. onesti e h.disonesti, come tra i"sani".....
.....handicappati altruisti e h.egoisti, come tra i "sani"
...handicappati belli e h.brutti, come tra i "sani"

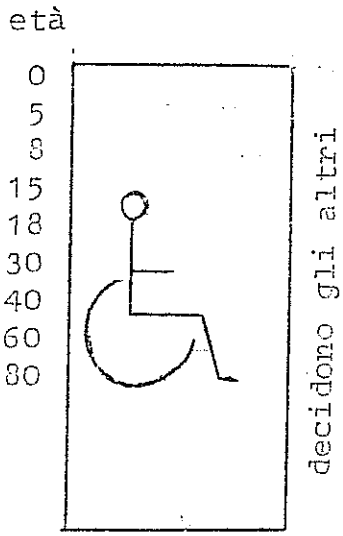


LA VITA DELL' HANDICAPPATO
E' CARATTERIZZATA DAL COSTANTE
"FURTO" DEL POTER DECIDERE, DEL
POTER FARE ESPERIENZA, DEL
POTER AVERE UNA "VOCE", DEL
POTER AVERE UN PROPRIO PARERE.

IN QUESTO LA SUA CONDIZIONE
E' SIMILE A QUELLA DEL BAMBINO E
DELL'ANZIANO, CON LA DIFFERENZA
CHE IN QUESTA CONDIZIONE
RIMANE SPESSISSIMO PER TUTTA
LA VITA





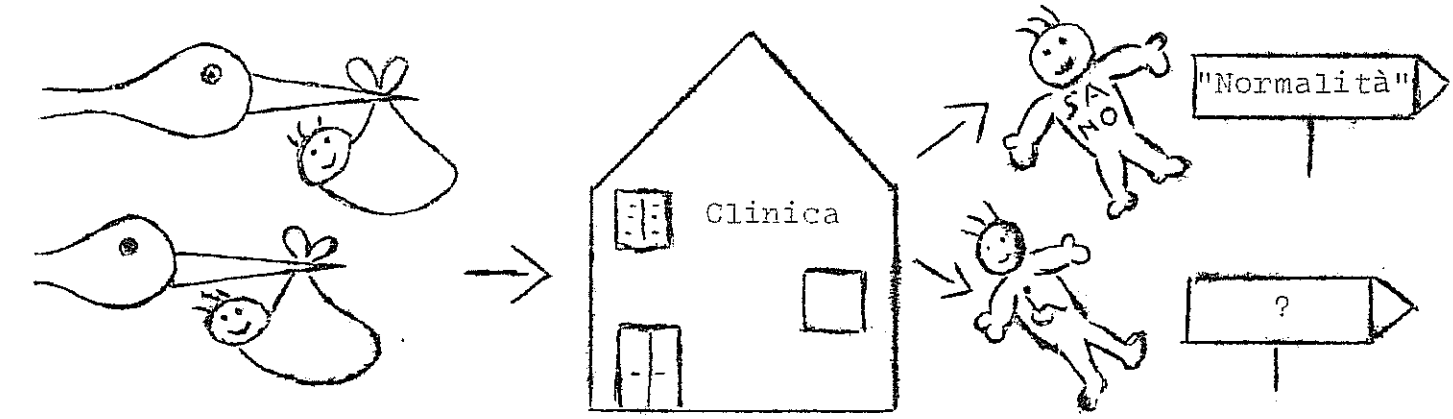


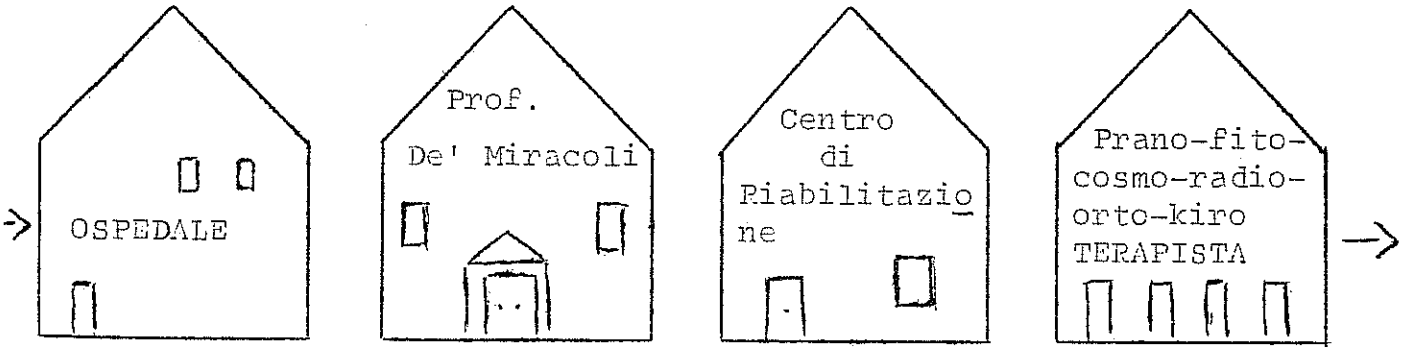
La comunità nei confronti del "diverso" non adotta solo un pregiudizio di valore negativo, ma attraverso un"rito" stabilisce una destinazione separata che trasferisce il "diverso" in un ruolo specifico.

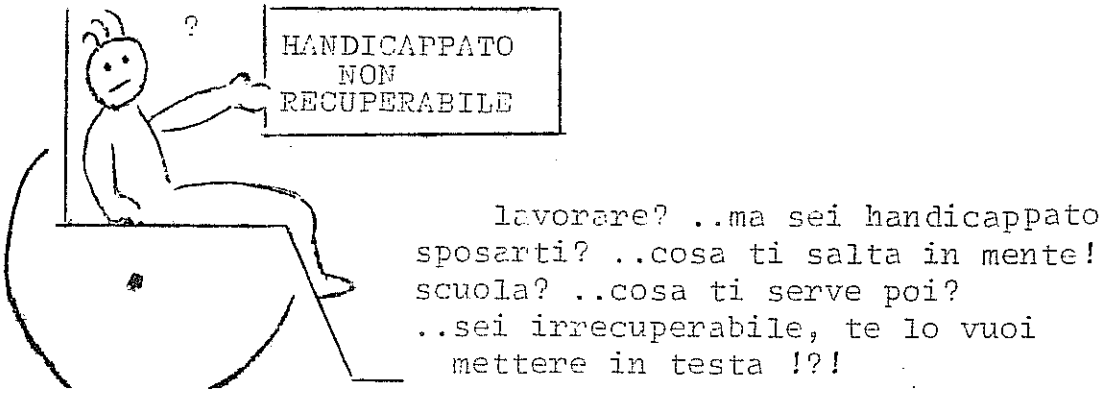
La cerimonia dell'attribuzione del "marchio" si svolge in tre momenti: prima vi é un confronto formalizzato (VISITA) fra il soggetto ed i rappresentanti tecnici e sanitari autorizzati dalla società (MEDICO), si emette quindi un giudizio o una diagnosi sulla natura (CIECO,SPASTICO,ecc) e il grado (RECUPERABILE, NON RECUPERABILE) della diversità, infine segue un atto di "collocazione sociale" che ridefinisce il ruolo del soggetto all'interno della società (HANDICAPPATO).

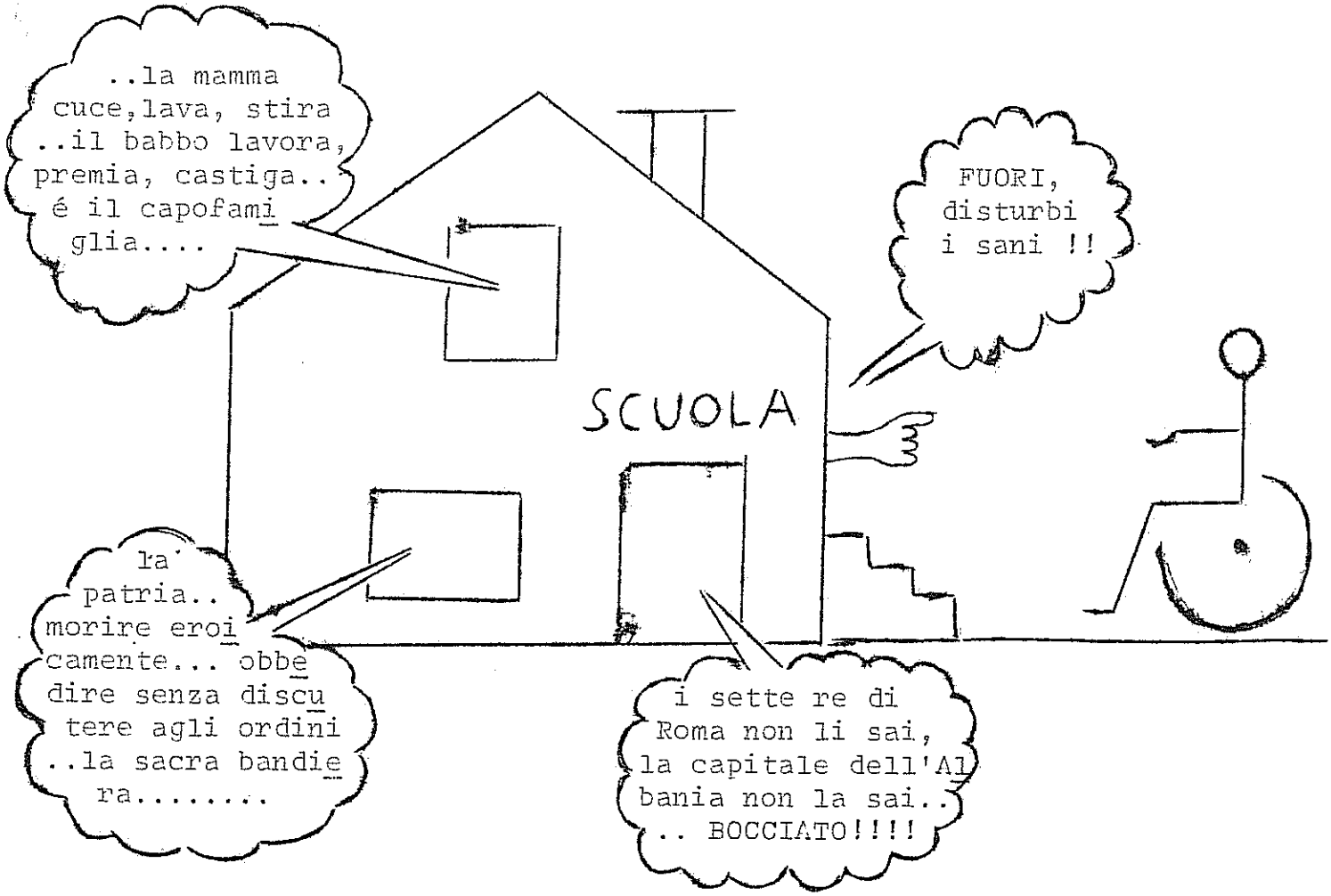
CIO' CHE CARATTERIZZA QUESTA CERIMONIA DELLA NOSTRA CULTURA E' LA SUA IRREVERSIBILITA' (per tutta la vita sarai, e noi ti giudicheremo, un handicappato).

(G.Selleri,"Per una psicosociologia dell'handicap",Quaderni della riabilitazione,Roma 1978)

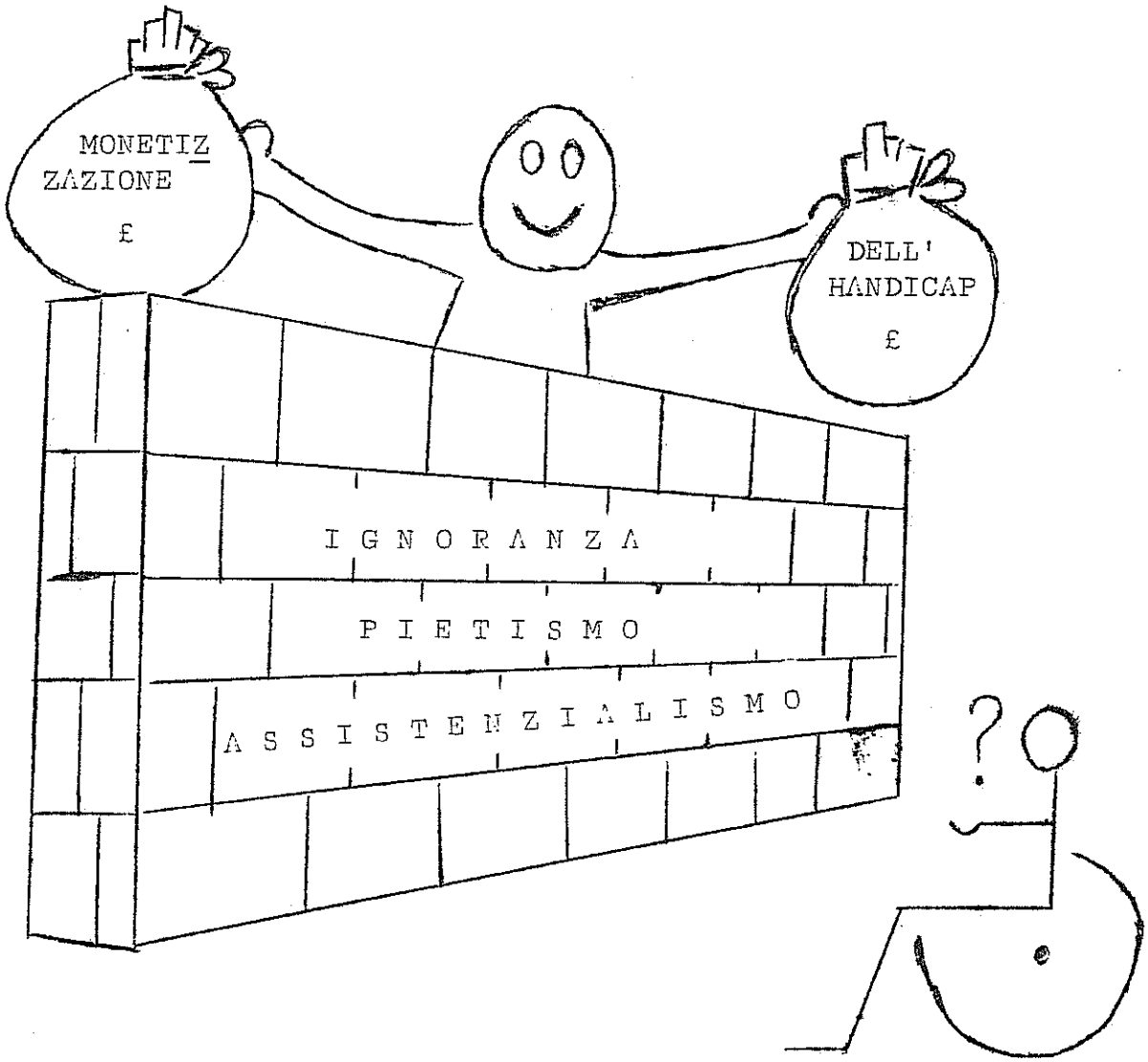








COME COMINCIARE A CAMBIARE TUTTO CIO' ?



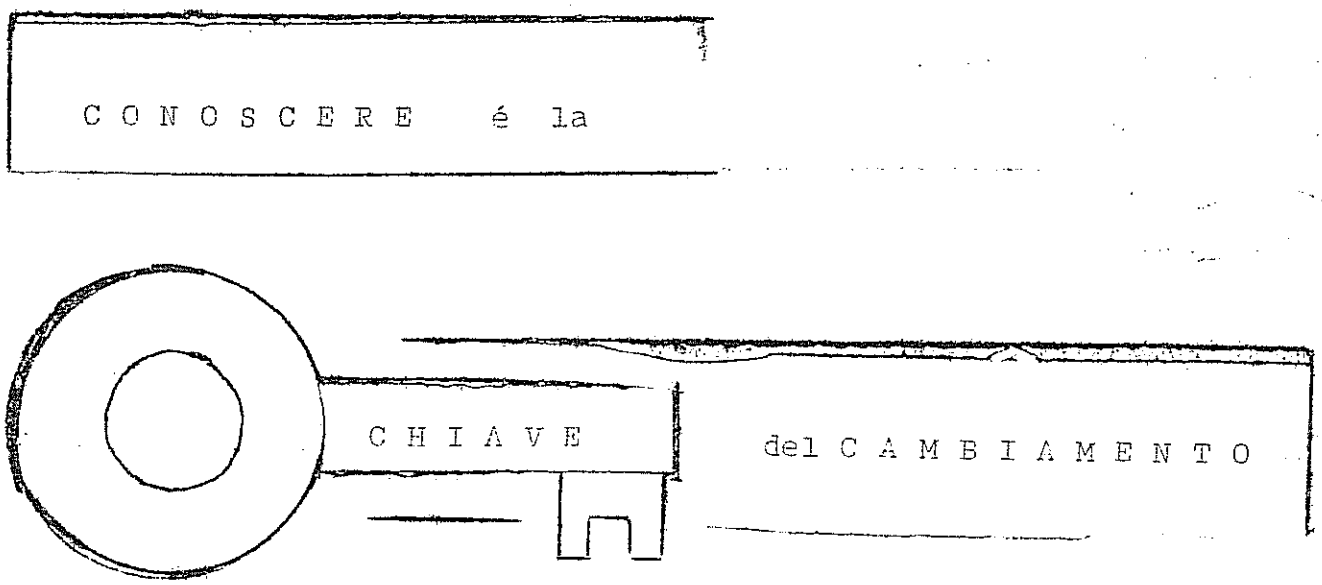
Negli ultimi anni molte cose sono cambiate, molti "sani" e molti "handicappati" sono cambiati.

I servizi sociali e sanitari sono aumentati e migliorati (la nostra regione é tra le più avanzate in questo campo), si parla di più di questo argomento, l'handicappato fa meno paura, ma fa ancora paura.

... E PERCHE' L'HANDICAP NON FACCIA PIU' PAURA, PERCHE' NON SIA PIU' UN "PROBLEMA", NOI ABBIAMO SCELTO INNANZITUTTO DI CAMBIARE NOI STESSI, PER NON ESSERE PIU' SENZA VOCE, SENZA DIRITTO DI DECIDERE DI NOI STESSI, SENZA SESSO, SENZA DIRITTO ALLA SCUOLA, SENZA DIRITTO AL LAVORO, SENZA .....

PER QUESTO CI SIAMO MESSI INSIEME PER DISCUTERE INSIEME, PER LEGGERE INSIEME, PER STUDIARE INSIEME, PER RIFLETTERE INSIEME SULLA NOSTRA CONDIZIONE, PER COMINCIARE A CONQUISTARE IL DIRITTO AD AVERE UNA COSCIENZA E QUINDI UNA NOSTRA VOCE

PER NON SOGNARE DI ESSERE "SANI", PER SCOPRIRE LE NOSTRE CAPACITA', PER RISPETTARE E FAR RISPETTARE LA NOSTRA "DIVERSITA'", PER NON ESSERE PIU' OGGETTO DELLA PIETA' PRIVATA E DELLO STATO



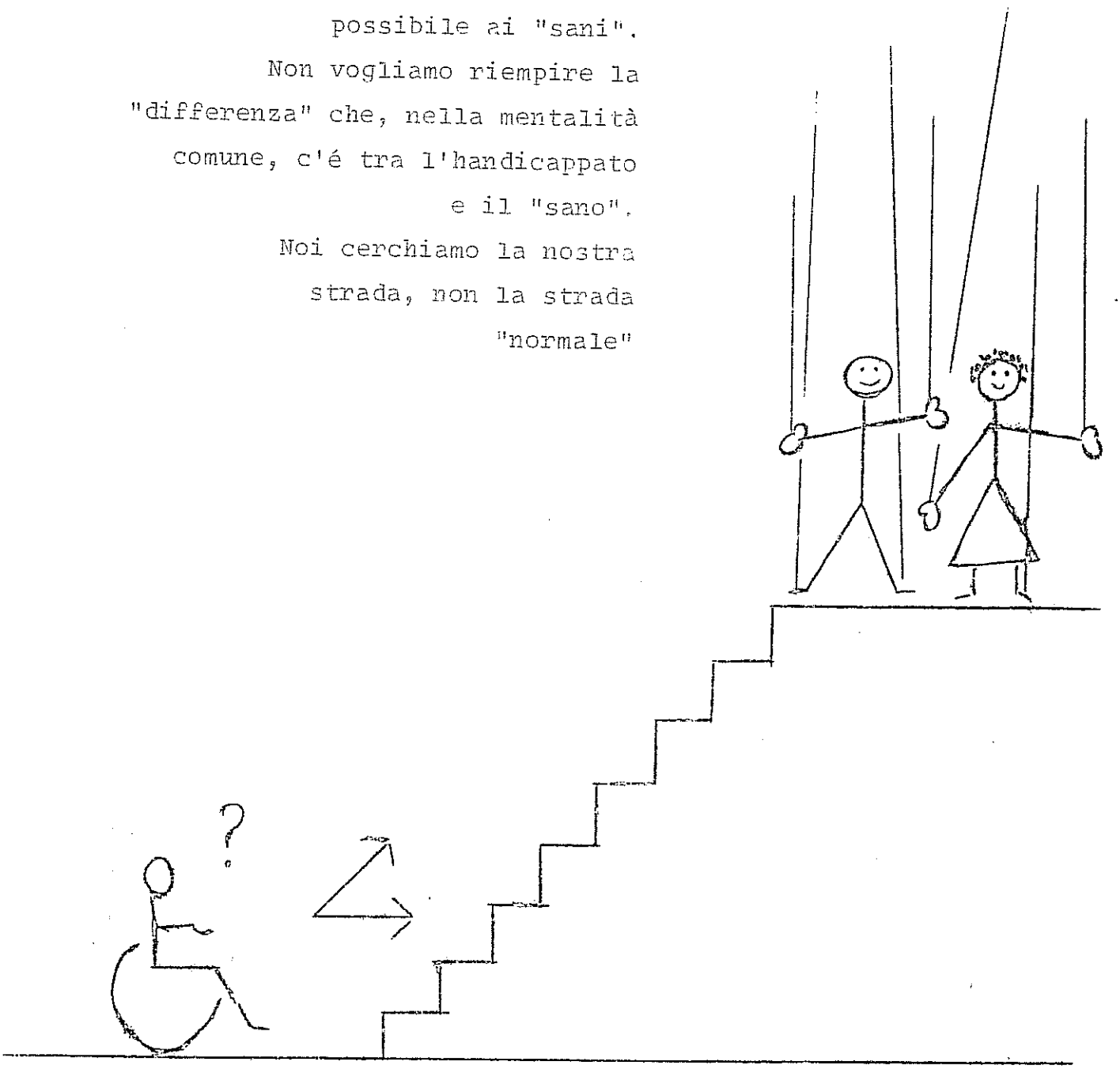
.... B R A V I R A G A Z Z I .....

... B L A B L A ... .B E L L A I N I Z I A T I V A..

.. M E R I T E V O L I .. B L A B L A ..

..E' G I U S T O C H E A B B I A N O U N L O R O S P A Z I O

Con la nostra biblioteca
noi non vogliamo cercare di
diventare "normali", il piu' simile
possibile ai "sani".
Non vogliamo riempire la
"differenza" che, nella mentalità
comune, c'é tra l'handicappato
e il "sano".
Noi cerchiamo la nostra
strada, non la strada
"normale"



L'HANDICAPPATO NON PASSA ROMBANDO IN MOTO
L'HANDICAPPATO NON E' NE' FUSTO NE'SEXY
L'HANDICAPPATO PARLA MALE
L'HANDICAPPATO E' LENTO
L'HANDICAPPATO SBAVA

IL "SANO" VA A UCCIDERE IN GUERRA
IL "SANO" LAVORA DIECI ORE AL GIORNO
IL "SANO" PROFUMA, VESTE BENE, GUADAGNA MOLTO
IL "SANO" E' PADRONE DEI BAMBINI E DEI VECCHI
IL "SANO " GIOCA A FLIPPER E PICCHIA GLI ARBITRI
IL "SANO" INQUINA, DISBOSCA, STERMINA GLI ANIMALI
IL "SANO" VUOLE LA DONNA BELLA, BRAVA E CASALINGA
IL "SANO" ACCETTA I MILIONI DI MORTI PER FAME NEL TERZO MONDO

CHI È NORMALE?

CONOSCERE,
CAPIRE, DISCUTERE,
SONO LE CHIAVI
DEL CAMBIAMENTO
PER TUTTI, NON
SOLO PER NOI

c.i.p. Centro di Documentazione "M.Tamarri" v.Alamandini 2/a Bologna